OBJ CORESI
IL BATTITO FINALE

TIPOLOGIA: F+E
DURATA: 25'
COMITATO ORGANIZZATORE: CORESI
FINESTRA TEMPORALE: 08:00 del 17/10 – 08:00 del 18/10 (Ultima finestra utile: 07:35)

ANTEFATTO

"Il battito d'ali di una farfalla in Brasile può provocare un tornado in Texas "

Cit. Edward Lorenz

Nelle strutture complesse una piccola variazione iniziale può produrre grandissimi cambiamenti a lungo termine. La catena **causa-effetto**

Ogni fatto, azione o pensiero non nasce mai dal nulla. È sempre l'esito (effetto) di qualcosa che è accaduto (causa). Una tessera del domino che cade ne abbatte un'altra: nulla nell'universo si muove in modo isolato.

Tutto ciò che esiste è parte di un unico grande meccanismo interconnesso. La posizione di una stella, una folata di vento, la scelta che fai a colazione o l'incontro con una persona sono eventi scollegati, ma collegati da fili invisibili di materia, energia, decisioni.

Se si potesse tornare indietro nel tempo, non esisterebbe un dettaglio "minore". Togliere anche un solo sassolino da una montagna cambierà la traiettoria dell'acqua che scorre a valle. Modificando anche solo una singola sfumatura nel passato si altera la sequenza esatta degli eventi successivi, si creano nuove coincidenze e se ne cancellano altre, si ridefinisce l'intera linea temporale futura, trasformando radicalmente la realtà che conosciamo

"se cambi un solo secondo del passato, ridisegni l'intero quadro del futuro"
...Questa è un'opportunità

Il mondo che viviamo è la conseguenza di eventi accaduti e per quanto difficile da credere basterebbe cambiare, evitare, annullare un evento e tutto andrebbe in un'altra direzione, non sappiamo se in meglio o in peggio, ma in questo caso può solo migliorare. Basterebbe solo trovare la "*farfalla*" giusta ed evitare che batta le ali.

Un singolo evento, l'eliminazione pianificata di una figura chiave eseguita da bersaglio sconosciuto in passato, ha innescato un effetto domino quantistico. Le comunicazioni sono collassate, le mappe non corrispondono più al terreno e il tempo, inesorabile, segue questa linea con cicli di eventi catastrofici in modo imprevedibile.

La fase più difficile è tornare indietro nel tempo, non ci sono fatti scientifici che ne dimostrino la possibilità ma vi sono tante credenze popolari sulla quale sperare. Una di queste narra di un vecchio ordine religioso chiamato OLD GUARDIANS, antico ordine consacrato alla protezione e venerazione della PORTA DEL TEMPO capace di aprire per 30 secondi un passaggio tra un'era e l'altra, strutturati in:

"i babajaga ", esseri senza tempo con un orologio al posto del cuore, armati di asce mistiche e campanacci controllano umani a cui è stato fermato il tempo;

"gli spiriti",del passato, del presente e del futuro che possiedono il tempo

"il caronte" colui che del tempo ne regola il passaggio, forse la figura più importante perché solo lui sa evocare gli spiriti.

Questa è la famiglia primordiale che detiene le quattro chiavi della porta che separa il presente dall'infinita scorrevolezza dei secoli. Silenziosi e incrollabili, non rispondono a nessun regno né obbediscono alle leggi degli uomini, la loro sola legge è la stabilità del continuum temporale.

Nati nelle ere dimenticate, quando i primi viaggiatori tentarono di spezzare la linea della storia, gli Old Guardians hanno rinunciato alla propria identità per diventare guardiani eterni. Ognuno di loro porta i segni del tempo vissuto e mai trascorso, muovendosi come un'ombra tra passato, presente e futuro. Per gli incursori e i viaggiatori del tempo imbattersi in un Old Guardians significa una cosa sola: rischiare la propria vita, rischiare di perdere il proprio tempo. Nessuno passa oltre la porta senza il loro consenso e il consenso non è mai stato concesso. Una vecchia filastrocca recita così:

...un'ombra striscia nella notte scura, ma due segreti vincono la paura.
Se il Babajaga ti viene a cercare le lancette del suo cuore devi fermare,
spegni quel ritmo d'acciaio e di gelo e la sua magia si scioglierà nel cielo.
Se poi il Caronte il passaggio ci nega,
c'è un vecchio trucco che subito lo piega:
nel silenzio più puro sfilagli il cappuccio scuro.
Senza quel cappello sul volto deforme, non ha più controllo e scompare nell'ombra enorme.

Un soffio di vento, un orologio fermato e pure il tempo ha un segreto svelato...

Sfrontato, imprevedibile e avvolto nel suo giubbotto di pelle nera, Negan è entrato nella storia criminale per la sua ferocia e la sua inseparabile mazza da baseball di legno di acero ricoperta di filo spinato, segnata dal tempo e dai colpi sferrati. Intorno a lui si è raccolta una combriccola di seguaci altrettanto spietati e deviati, un gruppo di sbandati privi di morale che lo seguiva cieco in ogni scelleratezza. Tutta la banda viveva in uno stato di costante alterazione, guidata dall'uso continuo di droghe e sostanze sintetiche che ne amplificavano la paranoia e la spietatezza, rendendo le loro incursioni imprevedibili ed estremamente violente tra i sobborghi industriali degli anni 80.

a spezzare il futuro del mondo non è stata un'operazione su grande scala, ma l'uccisione improvvisa di un uomo qualunque

...Il gesto mancato

La vittima non era uno scienziato né un leader, ma una persona semplice. Quella notte piovosa nel febbraio del 1985 stava andando a disattivare manualmente un vecchio sistema di allarme difettoso in una stazione di stoccaggio isolata, li avrebbe incrociato un ragazzo smarrito offrendogli un riparo. Un piccolo atto d'empatia e senso civico che avrebbe spento sul nascere una catena catastrofica. Con la sua morte prematura sotto i colpi di Negan, quel piccolo gesto non è mai avvenuto.

Ciò che accadde un istante dopo l'omicidio trasformò la violenza di strada in un enigma atemporale.

Un attimo prima che la mazza sferrasse l'ultimo colpo sul cranio della vittima ormai inanime, l'aria intorno a Negan ha cominciato a distorcersi. Il suono della pioggia si è azzerato e la luce dei lampioni ha cominciato a vibrare. Sotto gli occhi allucinati della sua banda, incapaci di distinguere la realtà dai fumi delle sostanze, Negan è sparito. Mentre stringeva ancora la sua mazza insanguinata, la sua figura si è dissolta come cenere soffiata dal vento, lasciando una chiazza d'ombra scura e l'inizio della fine.

Nessuna traccia biologica, nessun segno, nessuna spiegazione. Negan non è mai stato ritrovato, né nel presente né nei decenni a venire. Con un singolo colpo Negan non ha solo innescato l'effetto farfalla che ha distrutto il mondo, è stato inghiottito dal tempo stesso, diventando una leggenda fantasma che nemmeno i suoi stessi seguaci sono mai riusciti a spiegare.

Possiamo credere solo in un intervento temporale, forse qualcuno è stato in grado di attivare la porta del tempo e tornando indietro ha eliminato Negan, ma troppo tardi per evitare la catena innescata.

Potendo ripetere il tentativo, serve trovare, riconoscere ed eliminare Negan un po' prima dell'omicidio, permettendo così che quell'uomo compi il suo gesto. Quel singolo gesto umanitario e disinteressato che avrebbe evitato la reazione a catena sfociata nella devastazione globale.

ORDINI DI MISSIONE

1. Eliminare con un colpo Babajaga
2. Sfilare in silenzio il cappuccio a caronte
3. Attivare il controller
4. Inserire la sequenza corretta
5. Individuare Negan ed eliminarlo
6. 0Raggiungere il punto di estrazione